



PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE PROVINCIALE
presentato in data 15 settembre 2022

Un viaggio nella salute mentale alla scoperta di buone notizie

Il Servizio Salute Mentale

Il contesto in cui si colloca il progetto di Servizio Civile è il Servizio Salute Mentale di Trento (SSM), che è un'articolazione dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari. Il SSM cura e cerca di prevenire i disagi psichici; si impegna per migliorare la qualità della vita delle persone attraverso interventi personalizzati e l'eventuale coinvolgimento attivo della rete familiare e/o amicale. I destinatari sono tutti gli abitanti dei comuni di Trento e limitrofi che presentano un disagio psichico, nonché i loro familiari, amici o conoscenti, ma anche coloro che per la loro professione sono a contatto con persone che presentano un disturbo psichico. La sede principale è a Trento in via Borsieri n.8: qui si trovano la Direzione, la Segreteria, il Centro di salute mentale, le équipe territoriali, il Centro diurno, il Day hospital, l'Area del *fareassieme*, dell'abitare, del lavoro e il gruppo Qualità. Presso il Presidio ospedaliero S. Chiara si trova il Reparto psichiatrico ed è in funzione un ambulatorio specialistico per visite a carattere di consulenza. In alcuni rioni della città ci sono strutture protette dedicate ad ospitare temporaneamente persone in difficoltà. Nel quartiere di Madonna Bianca è situata la Casa del Sole, struttura residenziale terapeutica riabilitativa che può accogliere 13 persone, con problemi importanti legati alla salute mentale in cui il livello di autonomia e di abilità sociali è compromesso.

Chi si rivolge a un Servizio di salute mentale sta vivendo una situazione psicologica molto delicata: il SSM è il punto di riferimento per ricevere aiuto e assistenza, accogliendo l'utente al fine di farlo sentire il più possibile a proprio agio nel percorso di cura.

Per rispondere ai diversi bisogni, il SSM si avvale di équipe di lavoro, in collaborazione e collegamento fra di loro, di seguito elencate.

1) Centro salute mentale e day hospital

Il Centro salute mentale è la porta d'ingresso di tutto il Servizio; vi si può accedere liberamente o con la richiesta del medico di medicina generale. È il punto di riferimento per ogni richiesta concernente situazioni di disagio psichico. Possono rivolgersi al Centro anche familiari o altre figure significative (medico di medicina generale, operatori sociali, amici) per segnalare situazioni problematiche: gli operatori del Centro se ne occuperanno cercando di coinvolgere il diretto interessato. Gli operatori svolgono funzioni di ascolto, accoglienza, filtro, individuazione del primo intervento. Ogni richiesta di intervento che presenta carattere di urgenza viene valutata dagli operatori del Centro, in collaborazione con gli operatori delle équipe territoriali se la persona è già seguita e possibilmente con il medico di medicina generale. Per le situazioni di urgenza, il Centro di

salute mentale è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 19.00, il sabato dalle 8.30 alle 16.30 e la domenica dalle 8.30 alle 12.30.

Il day hospital fornisce terapie psicofarmacologiche e serve a contenere situazioni di crisi.

2) L'équipe territoriale: la presa in carico nel tempo

Gli operatori che lavorano nell'équipe seguono gli utenti in ambulatorio e/o al loro domicilio, in collaborazione con altre aree del Servizio e con altri servizi sociosanitari. Questa organizzazione garantisce alla persona e alla sua famiglia un riferimento costante in momenti diversi della malattia.

3) Centro Diurno e day hospital

L'accesso avviene su invio degli operatori dell'équipe territoriale, per periodi di tempo definiti. Il Centro diurno è una struttura riabilitativa che ospita persone che hanno bisogno di sperimentare e di (ri)apprendere, in un luogo protetto, abilità nelle relazioni interpersonali, nella gestione della quotidianità, nella cura di sé. Vi si svolgono molteplici attività di gruppo. Il Centro diurno può rappresentare un sostegno per persone in difficoltà in alternativa al ricovero in ospedale o per ridurne la durata.

4) Il reparto ospedaliero

Nel reparto ospedaliero si ricoverano persone per le quali non sono sufficienti interventi ambulatoriali e/o territoriali e che hanno bisogno di un ambiente di cura caratterizzato da livelli di protezione particolarmente elevati.

5) Il mondo dell'abitare

Il Servizio offre diverse opportunità abitative con livelli di protezione e/o di sostegno differenti a quegli utenti che ne hanno necessità. La scelta abitativa è solitamente concordata con l'utente, i suoi familiari e gli operatori che lo seguono nel suo percorso di cura e/o riabilitazione.

6) Il mondo del lavoro

Il Servizio, tramite operatori appositamente formati, favorisce inserimenti lavorativi personalizzati in accordo con l'utente e la sua rete familiare.

7) Il mondo del *fareassieme*

Fareassieme sono tutte le attività promosse dal SSM di Trento in cui sono coinvolti alla pari utenti, familiari, operatori e cittadini: promozione di gruppi di auto aiuto, sensibilizzazione contro lo stigma e il pregiudizio, organizzazione di cicli d'incontro con i familiari, tavoli di confronto per migliorare il Servizio, costruzione di questionari e strumenti di condivisione, attività sportive e culturali come momenti di socializzazione, gruppi per favorire un percorso di maggior consapevolezza e di recupero delle proprie capacità. L'esempio più significativo è quello degli Utenti Familiari Esperti (UFE), utenti e familiari che sfruttano la propria esperienza di malattia per fornire, a fianco degli operatori, attività di supporto e sostegno agli utenti del Servizio e ai loro familiari, favorendo una maggiore adesione ai trattamenti e creando un clima di fiducia e speranza.

Il *fareassieme*

Questo progetto di Servizio Civile si colloca nell'Area del *fareassieme*, contesto ricco di opportunità relazionali e di proposte che valorizza il protagonismo di utenti, familiari e persone interessate a collaborare. Il SSM opera secondo un approccio ben rappresentato dallo slogan "*Tu sei una persona, non la tua malattia*". L'intento è valorizzare le capacità e le risorse e aiutare chi sta vivendo un disagio a imparare strategie per stare meglio, a non identificarsi unicamente con le sue difficoltà, ma a mettere in gioco e riscoprire le proprie capacità e potenzialità.

L'approccio del *fareassieme* nasce più di 20 anni fa con l'intento di coinvolgere utenti e familiari, dando spazio a critiche e proposte di miglioramento. Il *fareassieme* è stato un laboratorio che ha dato vita a nuovi progetti partiti dal basso, da chi usufruisce dei servizi in collaborazione con chi vi opera, offrendo un buon esempio di cittadinanza attiva che mette al centro la persona con disagio psichico e i suoi familiari. Molte persone che vivono un disagio psichico hanno segnalato la difficoltà a chiedere aiuto a un servizio salute mentale per la paura di essere etichettati come matti da amici e conoscenti: partendo da queste esperienze, lavorare per l'abbattimento di stigma e pregiudizio rispetto al disagio mentale è diventato un obiettivo importante. Da più di vent'anni vengono organizzati incontri con cittadini, studenti delle scuole superiori, gruppi di volontariato, in cui le persone che vivono un disagio psichico portano la propria esperienza mettendo in luce l'importanza di farsi aiutare, il percorso fatto, le proprie risorse e capacità e creando un dialogo con il pubblico. Negli ultimi anni, grazie alle proposte dei giovani in Servizio Civile, si sono utilizzati i social (Facebook e Instagram) per veicolare messaggi positivi e portare testimonianze incoraggianti.

Il *fareassieme* ha saputo cogliere il desiderio di molti utenti di trasformare la sofferenza in una testimonianza che dia senso a se stessi e possa essere di aiuto ad altri. Fondamentali sono le attività di gruppo che permettano agli utenti di fare un percorso di consapevolezza, di confrontarsi con altri utenti che portano un esempio costruttivo perché più avanti nella capacità di gestire le difficoltà. Le attività di gruppo sono caratterizzate da un clima normalizzante, che stimola l'attivazione personale e la scoperta di capacità relazionali. Alcuni esempi sono: la rivista *Liberalamente*, brevi corsi per superare le proprie difficoltà (ansia, depressione, scarsa autostima, problemi nell'avere relazioni positive, trekking urbano, gruppo lettura). Viene sviluppata una logica di recovery, ovvero quel percorso personale attraverso il quale chi soffre di un disagio psichico riconosce strategie e strumenti per migliorare la qualità della propria vita nonostante la sofferenza. Il confronto e il mutuo aiuto sono sempre valorizzati ed è un bisogno rilevato anche nei giovani che apprezzano le situazioni in cui poter stare in un gruppo formato da coetanei. Per questo si è investito sull'attivazione di gruppi solo per giovani dai 18 ai 35 anni, facendo attenzione a non creare dei gruppi chiusi all'interno del Servizio, ma iniziando a esplorare realtà esterne che possano essere accoglienti.

Finalità ed obiettivi

I destinatari sono gli utenti che frequentano il SSM e l'Area *fareassieme*, con particolare attenzione agli utenti giovani, i familiari, gli operatori del Servizio, i cittadini coinvolti in iniziative di sensibilizzazione, i giovani in Servizio Civile.

Il progetto di Servizio Civile sviluppa ulteriormente alcuni obiettivi emersi durante il progetto “Social – mente: Instagram, Facebook e attività di gruppo per costruire relazioni e rinnovare la salute mentale” che si è concluso il 31 agosto 2022. Le giovani coinvolte in tale progetto hanno messo in luce alcune criticità su cui si vorrebbe lavorare: il gruppo social è frequentato da poche persone e al di fuori dell'area *fareassieme* il SSM è poco coinvolto e consapevole dei social come mezzo di comunicazione con i cittadini. È nata quindi l'idea di creare un gruppo di redazione dei messaggi social che sia formato anche da operatori di altre aree del Servizio e da utenti interessati. I social sono un mezzo con cui si comunica con l'esterno e i post vengono continuamente rinnovati: serve un gruppo che rappresenti maggiormente tutto il Servizio e che condivida i messaggi, portando temi e contenuti da trattare. Le giovani in Servizio Civile avevano dato vita alla sezione “Lietizie”: notizie positive legate alla salute mentale. È stato difficile avere notizie di questo tipo, ma al tempo stesso gli utenti per primi ne hanno segnalato la necessità per contrastare quel modo di parlare in maniera negativa e stigmatizzante di chi soffre di disagio psichico. Da qui nasce

l’obiettivo di scovare buone notizie, mettendo a fuoco quei percorsi che sono andati bene, ma anche piccoli e grandi successi: aver trovato lavoro, essersi laureati, aver trovato casa, aver vinto l’ansia di prendere l’autobus... La partecipazione ad attività di gruppo con gli utenti ha permesso alle giovani di creare relazioni positive, sviluppare nuove idee ed è stata fonte di soddisfazione. Nel gruppo ci si confronta con le proprie credenze e pregiudizi, si scoprono le risorse degli utenti e si crea un terreno favorevole affinché anche i giovani in Servizio Civile possano esprimersi e portare proposte di miglioramento.

Gli obiettivi generali del progetto sono:

- Relazionarsi con l’utenza del SSM, in particolare quella coinvolta nell’Area del *fareassieme*, prestando particolare attenzione ai giovani
- Conoscere e mettere in risalto le buone notizie che riguardano gli utenti per creare messaggi di sensibilizzazione
- Rendere i profili social un mezzo di comunicazione maggiormente conosciuto e condiviso da utenti e operatori del SSM
- Partecipare e dare continuità alle proposte gruppali del *fareassieme*, in particolare quelle per giovani
- Consolidare e potenziare i collegamenti con realtà esterne presenti sul territorio

Obiettivi specifici ed attività

Conoscere ed entrare in relazione con gli utenti che frequentano l’Area del *fareassieme*:

- Imparare a conoscere gli utenti che attraversano il *fareassieme* per colloqui individuali o attività di gruppo
- Relazionarsi con gli utenti, imparando ad ascoltarli e cogliendone i bisogni, utilizzando semplici attività che possano fare da tramite nell’entrare in relazione
- Partecipare alle attività di gruppo in cui si favorisce la socializzazione e il confronto

Creare un gruppo di redazione messaggi social:

- Raccogliere interesse e disponibilità a collaborare da parte degli operatori delle diverse aree del SSM
- Involgere una rappresentanza di utenti e familiari interessati a impegnarsi nel gruppo di redazione
- Condividere obiettivi, stile grafico dei post, tempi di uscita dei messaggi
- Fissare un’agenda d’incontri

Mantenere e implementare il gruppo messaggi social:

- Partecipare agli incontri del gruppo misto formato da utenti, familiari, operatori e volontari dedicato alla condivisione e messa a fuoco di argomenti da trattare per sensibilizzare la cittadinanza
- Conoscere gli utenti che partecipano al gruppo e approfondire le loro storie di vita
- Condividere con il gruppo la linea grafica dei post e lo stile dei messaggi

- Comprendere il mandato del gruppo che svolge un ruolo di approfondimento dei propri pregiudizi per mantenere un atteggiamento aperto
- Esporsi nel gruppo per esprimere il proprio punto di vista e portare proposte
 - Utilizzare il gruppo per condividere i temi da trattare, gli aspetti su cui fare sensibilizzazione
 - Mantenere degli incontri a cadenza mensile
 - Raccogliere il materiale emerso dagli incontri e utilizzarlo nella costruzione dei post
 - Promuovere il gruppo con altri utenti e familiari

Aggiornare le pagine Facebook ed Instagram del Servizio:

- Prendere visione dei due profili
- Raccogliere le consegne lasciate dalle giovani che hanno terminato il Servizio Civile in modo da mantenere lo stesso stile grafico
- Imparare a utilizzare il programma di grafica Canva
- Costruire delle grafiche con messaggi di sensibilizzazione che siano frutto del materiale raccolto nel gruppo messaggi social e in linea con l'indirizzo dato dal gruppo di redazione
- Promuovere sulle pagine social gli eventi pubblici organizzati dall'Area del *fareassieme*

Individuare e raccogliere buone notizie:

- Partecipare periodicamente alle riunioni di équipe delle diverse aree del SSM per farsi segnalare percorsi andati bene o piccoli successi
- Incontrare i referenti d'area per stimolare la segnalazione di buone notizie
- Utilizzare i gruppi del *fareassieme* per conoscere utenti e individuare buone notizie da raccontare
- Incontrare gli utenti o i familiari protagonisti di buone notizie per raccogliere racconti e testimonianze
- Creare post o piccoli video da utilizzare sui social
- Proiettare i post o i video con le buone notizie all'interno delle riunioni di équipe per creare un vissuto positivo e stimolare la segnalazione di altre buone notizie

Partecipare alle attività gruppali del *fareassieme*:

- Acquisire familiarità con la dimensione di gruppo attraverso la partecipazione alla redazione di Liberalamente, al gruppo trekking e altri gruppi organizzati dal *fareassieme*
- Affiancare l'operatore nella facilitazione di gruppi che abbiano obiettivi quali la socializzazione, la condivisione di proprie passioni, la discussione su argomenti di interesse per i partecipanti
- Imparare a esporre il proprio punto di vista e a creare un clima che favorisca l'espressione di diversi punti di vista
- Utilizzare il gruppo per conoscere le storie degli utenti e raccogliere notizie positive
- Raccogliere gli interessi di utenti in modo da poter attivare gruppi specifici

Dare continuità ai gruppi di confronto fra giovani:

- Partecipare al gruppo giovani

- Sperimentarsi nella facilitazione del gruppo
- Proporre dei temi da trattare tenendo conto dei bisogni dei giovani partecipanti
- Valorizzare la figura dell’utente esperto presente nel gruppo per scegliere i temi da trattare, avere un aiuto nella conduzione e condividere strategie di coinvolgimento dei giovani
- Facilitare un confronto fra pari che permetta di esprimere non solo le fragilità, ma anche le risorse personali

Mantenere e implementare il contatto con realtà esterne al SSM:

- Continuare a sperimentare uscite informali con il gruppo giovani (in città, al bar...)
- Consolidare il contatto con realtà esterne dedicate a giovani (sportello Civico 13, associazioni di volontariato...)
- Mantenere la collaborazione con realtà esterne quali il conservatorio Bonporti di Trento o altre scuole musicali cittadine per continuare a organizzare il pomeriggio del musicista e creare scambi virtuosi con il mondo dei cittadini

Valorizzare le risorse di utenti attraverso incontri dedicati:

- Conoscere le capacità artistiche, creative degli utenti che frequentano il *fareassieme*
- Organizzare delle mostre di quadri o fotografie all’interno del Bar Dolce & Caffè
- Organizzare degli incontri di poesia fra i diversi autori
- Organizzare delle esibizioni musicali all’interno del bar Dolce & Caffè che dispone di un pianoforte a muro
- Utilizzare mostre e eventi artistici/musicali per proporre messaggi di sensibilizzazione

Modalità organizzative

Il progetto ha una durata di 12 mesi. L’orario settimanale è mediamente di 30 ore diviso su 5 giornate di 6 ore ciascuna, in genere nella fascia oraria che va dalle 9 alle 16, dal lunedì al venerdì. Talvolta può essere richiesto un impegno di pomeriggio/sera in occasione di particolari eventi oppure nel fine settimana. È prevista la pausa pranzo e viene fornito un buono pasto presso una mensa convenzionata.

Nello svolgimento delle attività il giovane affianca gli operatori dell’Area del *fareassieme*, con i quali la collaborazione e il confronto sono costanti. Questo è facilitato anche dallo stare fisicamente nello stesso ufficio, in cui è presente anche l’OLP, e dalla possibilità di dialogare e creare momenti informali di confronto ogni volta che se ne rilevi la necessità.

Il primo mese di Servizio Civile vede i giovani in una fase maggiormente osservativa e di conoscenza: delle diverse aree del SSM, dei professionisti che vi lavorano, dell’utenza che le attraversa, del contesto del *fareassieme*. Attraverso l’osservazione dei professionisti, la formazione specifica e il confronto con l’OLP iniziano a mettersi in gioco dal punto di vista relazionale e a diventare più scolti nell’orientarsi all’interno delle diverse attività. In questo primo mese è già possibile attivarsi nell’aggiornamento delle pagine social. Dal secondo mese il giovane si muove con progressiva autonomia, con la partecipazione sempre più attiva ai gruppi e la costruzione di relazioni significative con gli utenti. L’area di riferimento per il giovane è l’ufficio del *fareassieme*, ma sono previsti dei momenti in cui si attiva anche in spazi diversi: il Centro Diurno, il Reparto

ospedaliero, il bar “Dolce & Caffè”. Gradualmente il giovane apprende un metodo di lavoro che predilige le collaborazioni e valorizza il pensiero e l’esperienza di utenti, familiari, operatori e cittadini. Dal sesto mese il giovane ha raggiunto una buona padronanza rispetto allo svolgimento delle attività, alla conoscenza degli utenti, dei familiari coinvolti e quindi si apre una fase di maggior propositività: sono ben accolte proposte e idee che ha maturato in questi mesi di conoscenza del Servizio, frutto anche delle sue capacità e peculiarità personali. Da questa fase è possibile che si attivi nella facilitazione di piccoli gruppi con l’utenza.

Il ruolo del giovane in Servizio Civile

Fare un’esperienza di Servizio Civile al SSM permette di sperimentare attività in cui viene valorizzata la partecipazione dei singoli e dove c’è spazio per crescere insieme. Il giovane può osservare e partecipare a iniziative di cittadinanza attiva già avviate; ha la possibilità di entrare in contatto con la complessità organizzativa di un Servizio e interfacciarsi con professionisti di altri Servizi e di Associazioni partner (Servizio sociale, Associazioni del privato sociale, gruppi di volontariato presenti sul territorio). Secondo la logica del *fareassieme*, anche il giovane in Servizio Civile ha la possibilità di esprimersi e portare il proprio bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità. Il giovane, in quanto cittadino attivo, porta stimoli, spunti di riflessione e proposte tipici della persona che non è ancora entrata in contatto con il mondo del disagio mentale. Un ulteriore valore aggiunto portato dal giovane è la freschezza relazionale e l’entusiasmo di chi, con sguardo nuovo e curioso, è capace di cogliere criticità e difficoltà e riportare idee e contenuti personali. Il giovane in Servizio Civile contribuisce a creare un ambiente “normalizzante”, alleggerisce il clima parlando non solo di malattia, ma anche di aspetti della vita quotidiana. I professionisti hanno la possibilità di confrontarsi con giovani cittadini e di entrare in contatto con un punto di vista non professionalizzato e nuovo, che permette di interrogarsi e migliorarsi nelle pratiche operative.

Il giovane ha la possibilità di confrontarsi con un ambiente ricco di figure diverse, ma anche con esperienze innovative che creano sostenibilità sociale: un esempio è il progetto dell’accoglienza adulti che permette a utenti con situazioni complesse di vivere in autonomia grazie alla figura dell’accogliente che a sua volta è portare di un bisogno (abitativo, di reinserimento sociale). Nell’anno di Servizio Civile il giovane ha l’opportunità di approfondire progetti che restituiscono dignità e diritto di cittadinanza a molti utenti. Viene coinvolto in tavoli di confronto fra professionisti, utenti, familiari, cittadini e impara a esprimere il proprio punto di vista. La partecipazione alla riunione di équipe settimanale favorisce un coinvolgimento nei processi di progettazione e revisione delle diverse attività.

Caratteristiche del giovane

Il progetto è aperto a due ragazzi, ma è possibile attivarlo anche nel caso ci fosse un solo candidato idoneo. Non sono richiesti titoli di studio particolari, viene garantita la parità di genere. Vengono valorizzati la motivazione, la voglia di mettersi in gioco con l’utenza psichiatrica e l’interesse a sviluppare temi legati alla sensibilizzazione, all’abbattimento di pregiudizi nei confronti delle persone con disagio mentale. Altra caratteristica richiesta è la capacità di utilizzare i social (Instagram e Facebook) come mezzi di comunicazione e di sperimentarsi nell’utilizzo di semplici programmi di grafica (Canva).

La valutazione attitudinale è effettuata tramite un colloquio al quale saranno presenti l’OLP, il primario, la coordinatrice dell’area del *fareassieme* e la caposala del Servizio. Nel colloquio verranno valutate:

- conoscenza del progetto;

- condivisione degli obiettivi del progetto;
- disponibilità all'apprendimento e alla formazione;
- disponibilità e interesse a portare a termine il progetto;
- capacità di lavorare in gruppo;
- capacità di organizzazione del lavoro (rispetto di tempi, scadenze degli orari, impegni presi);
- disponibilità a mettersi in gioco con l'utenza psichiatrica;
- conoscenza informatica di base (pacchetto office, email);
- propensione ad attivarsi in attività di gruppo;
- conoscenza e capacità di utilizzo di social network;
- elasticità rispetto agli orari.

Conoscenze e competenze acquisibili

Il percorso di Servizio Civile presso il SSM ha sempre rappresentato un'occasione per i giovani per approfondire le proprie attitudini a mettersi in gioco in professioni che prevedono relazioni d'aiuto con soggetti fragili e orientare di conseguenza le proprie scelte universitarie. Per molti ragazzi si è trattato di un anno utilizzato per mettersi in gioco con l'utenza psichiatrica e valutare percorsi professionali quali l'educatore professionale, il Terapista della riabilitazione psichiatrica o lo psicologo. Indipendentemente da questo tipo di interesse, il giovane nello svolgimento del percorso di Servizio Civile diventa consapevole delle proprie capacità (relazionali, di comunicazione, di vicinanza ed empatia a persone in difficoltà) scoprendo i propri limiti e i propri punti di forza. Apprende un metodo di lavoro che valorizza risorse e collaborazioni. Conosce il SSM e il valore del coinvolgimento di utenti, familiari e cittadini che lo attraversano. Sviluppa quindi:

- competenze organizzative e di segreteria;
- competenze relazionali e di ascolto nei confronti di persone con disagio psichico;
- capacità di esprimersi in pubblico;
- competenze rispetto alla gestione di attività di gruppo;
- competenze rispetto al lavoro in gruppo.

Viene incentivato il percorso per la certificazione delle competenze con le modalità suggerite dall'Ufficio Servizio Civile. La dinamica di gruppo e la relazione che si instaura con l'utenza è alla base di tutto il percorso di Servizio Civile e fornisce il contesto più significativo di crescita. Anche la costruzione dei messaggi per i social si basa sul gruppo che definisce i contenuti e lo stile grafico. Le giovani che hanno già svolto Servizio Civile al *fareassieme* hanno riportato come la gestione del gruppo sia stata la palestra in cui si sono sperimentate maggiormente e si sono misurate con le proprie potenzialità.

Per questi motivi la competenza scelta come certificabile è la gestione delle dinamiche di gruppo e delle relazioni nel contesto dell'intervento di animazione, appartenente al profilo del tecnico dell'animazione socio-educativa, tratta dal repertorio della regione Toscana.

Conoscenze:

- Elementi di psicologia sociale e di comunicazione efficace per relazionarsi con i membri del gruppo
- Elementi di dinamica di gruppo al fine di favorire la partecipazione e la gestione dei conflitti
- Elementi di etica professionale per agire correttamente nello svolgimento del proprio lavoro e nelle relazioni con gli altri
- Tecniche di comunicazione efficace per relazionarsi con i membri del gruppo, i colleghi, i vari attori sociali
- Tecniche per la facilitazione del lavoro di gruppo

Abilità/capacità:

- Osservare e analizzare le dinamiche esistenti tra i membri del gruppo nel quale si interviene
- Favorire la coesione, la collaborazione interna, la gestione dei conflitti e la partecipazione alle attività da parte di tutti i membri del gruppo in relazione alla necessità di coinvolgimento dei vari attori
- Gestire efficacemente la comunicazione con/tra i membri del gruppo, i colleghi, altri operatori e stakeholders

L'OLP e le figure di riferimento per il giovane

Il giovane in Servizio Civile è a contatto con tutte le figure professionali che operano nel SSM. Nello svolgimento delle attività previste dal progetto viene affiancato principalmente dagli educatori che operano nelle attività di *fareassieme*. È previsto un contatto sistematico anche con l'UFE, figura riconosciuta da anni all'interno del SSM di Trento e che rappresenta un ottimo esempio di valorizzazione delle capacità e delle risorse personali. Gli UFE sono utenti e familiari che per storia personale hanno acquisito un sapere esperienziale che li mette in condizione di fornire in modo strutturato e continuativo delle prestazioni in diverse aree del SSM. Inoltre si interfaccia con diversi cittadini attivi nelle varie attività e questo permette ulteriori riflessioni sul concetto di cittadinanza attiva. L'OLP rappresenta una figura con cui confrontarsi costantemente: favorisce una riflessione sull'esperienza, incoraggia un "imparare facendo" ed è per il giovane una guida che lo accompagna in una progressiva acquisizione di consapevolezza e competenza.

Nello specifico di questo progetto l'OLP è un operatore che opera nel SSM da 10 anni e mette a disposizione del giovane in Servizio Civile l'esperienza a contatto con il mondo del disagio mentale, la capacità di instaurare una relazione d'aiuto con l'utenza, la capacità di gestire gruppi, le competenze nell'ambito del *fareassieme*. Si tratta di un operatore appassionato di social e che può facilitare lo sviluppo di queste modalità di comunicazione. L'OLP favorisce momenti di confronto e spazi di riflessione: spesso il contatto con il mondo del disagio porta i giovani a interrogarsi e smuove svariati aspetti emotivi che è importante esprimere e non trascurare. Nello specifico del progetto segue lo sviluppo degli obiettivi in ogni sua fase, garantisce un'iniziale conoscenza del SSM e della sua utenza, una graduale attivazione nelle attività previste dal progetto e una progressiva valorizzazione delle sue capacità/specificità.

Di seguito gli operatori presenti nell'area del *fareassieme* che affiancheranno il giovane.

1 operatore SSM	Educatore professionale, coordinatore dell'Area del <i>fareassieme</i> , opera nelle attività di sensibilizzazione, nella rivista Liberalamente, nella valorizzazione della partecipazione di utenti e familiari, nel progetto FARe (Formarsi Assieme Responsabilmente), nel coinvolgimento di volontari, nella promozione e supervisione delle attività di gruppo organizzate dal <i>fareassieme</i> . Organizza e conduce gruppi per la gestione dell'ansia, della depressione, di recovery per ragazzi giovani.
1 operatore Il Cerchio <i>fareassieme</i> onlus	Educatore coinvolto nei Percorsi di Cura Condivisi, nell'attivazione e conduzione di gruppi sui temi della recovery, nelle attività di sensibilizzazione rivolte agli studenti e alla cittadinanza. È coinvolto attivamente nel gruppo messaggi social.

1 operatore Il Cerchio fareassieme onlus	Educatore coinvolto nell'attivazione di progetti e gruppi sui temi della recovery, nel progetto FARe, nell'organizzazione di attività sportive, nel coinvolgimento di utenti e familiari, nelle collaborazioni con i volontari attivi nel SSM, nella conduzione di gruppi su temi diversi.
UFE	I 3 UFE attivi nell'accoglienza all'interno delle sale d'aspetto, ma anche i numerosi UFE coinvolti nei progetti di sensibilizzazione rivolti ai cittadini.
1 operatore amministrativo	Operatore che collabora alla rivista Liberalamente per raccolta dei testi e promozione delle attività del <i>fareassieme</i> .
1 cittadino attivo	Cittadino attivo nella rivista Liberalamente con funzione di caporedattore della rivista, con una lunga esperienza come giornalista.

La formazione specifica

La formazione specifica è articolata in un percorso della durata complessiva di 60 ore.

Le prime giornate sono dedicate alla prima parte della formazione specifica, strutturata come segue:

- L'utilizzo di un approccio al mondo del disagio mentale libero da pregiudizi attraverso un intervento di sensibilizzazione del gruppo “Giù la maschera” che prevede la visione di 2 film e le testimonianze dirette di utenti e familiari esperti. Avvicinarsi al mondo del disagio mentale attraverso le parole di chi ha vissuto il disagio ed è riuscito a fare un percorso positivo verso il benessere, rappresenta un importante contributo a un approccio libero da pregiudizi. (4 ore)
- La formazione alla sicurezza che toccherà anche gli aspetti legati alle misure di contenimento del Covid 19 (4 ore)
- La conoscenza di Centro Diurno, Centro salute mentale, Equipe territoriale e Reparto ospedaliero attraverso incontri con operatori del Servizio che ne illustrano l'organizzazione e le attività. Sono previste delle visite guidate agli spazi di queste aree (6 ore)
- La conoscenza della Casa del Sole che si realizza attraverso 2 giornate di permanenza nella struttura (12 ore)
- La conoscenza dell'approccio del *fareassieme* attraverso incontri con operatori ed utenti e la partecipazione ad alcune attività di gruppo (4 ore)

Nel corso dell'anno sono previste delle attività formative che trattano i seguenti argomenti:

- volontariato e cittadinanza attiva attraverso incontri con cittadini volontari all'interno del SSM (2 ore)
- conoscenza di base della salute mentale attraverso la visione delle registrazioni di incontri in versione webinar che affrontano i seguenti temi: i disturbi d'ansia, la depressione, il disturbo bipolare, i disturbi di personalità, la psicosi, il progetto Invito alla vita (prevenzione del suicidio). In ogni videoregistrazione intervengono sia professionisti che spiegano la problematica trattata sia utenti e familiari che portano la propria esperienza (12 ore)
- tecniche di comunicazione, attraverso incontri con operatori del *fareassieme* e con la giornalista responsabile di *Liberalamente* (3 ore)
- facilitazione e conduzione di piccoli gruppi attraverso incontri con operatori del *fareassieme* che creano una riflessione sui gruppi a cui i giovani partecipano e offrono una supervisione sui gruppi da loro facilitati (11 ore)
- coproduzione (costruzione di progetti in maniera condivisa fra utenti, familiari, operatori e cittadini) ed esperienze di protagonismo di utenti e familiari: sono temi che vengono

approfonditi nella partecipazione a diversi tavoli di lavoro già attivi e nel confronto con l'OLP e gli operatori del *fare assieme* (2ore)

A esclusione degli incontri sul disagio mentale che prevedono una modalità di lezione frontale, i temi vengono trattati soprattutto con forme di apprendimento partecipate che permettono ai giovani di essere attivi, in modo da riuscire ad accostare i contenuti teorici all'esperienza pratica. Viene data la possibilità di partecipare a incontri già previsti per operatori, UFE o per la cittadinanza spesso coprodotti da utenti, familiari, operatori e cittadini.

Sono previsti dei momenti di confronto informale a cadenza settimanale con gli operatori dell'area del *fareassieme* e l'OLP per definire il calendario delle attività e per fare il punto sull'andamento del progetto e su eventuali aspetti emotivi relazionali: viene lasciato spazio alle proposte migliorative. Sono previsti momenti durante l'anno (3-4) di confronto con altri giovani in Servizio Civile presenti nel SSM impegnati in altri progetti per confrontarsi sul loro ruolo all'interno del mondo del disagio mentale e su temi di cittadinanza attiva: l'obiettivo è di condividere l'esperienza, confrontarsi e sostenersi rispetto alle difficoltà, rielaborare quanto appreso, mettere a fuoco ulteriori bisogni formativi non contemplati dalla formazione specifica. Si tratta di incontri facilitati dagli OLP dei diversi progetti, che intendono offrire un'ulteriore occasione di formazione e crescita personale.

Il monitoraggio

Il monitoraggio è sviluppato nel seguente modo:

- il giovane si impegna a compilare la scheda di monitoraggio mensile;
- incontro mensile dei giovani impiegati con l'OLP e gli operatori coinvolti, durante il quale si verifica l'andamento del mese precedente partendo dalla scheda redatta dal giovane e utilizzando le osservazioni degli operatori coinvolti. L'incontro mensile mette a fuoco le capacità acquisite, le modalità per affrontare le difficoltà emerse o i possibili conflitti, l'andamento del progetto, il raggiungimento degli obiettivi;
- l'OLP compila la scheda di monitoraggio mensilmente;
- l'OLP compila la scheda di monitoraggio del progetto a fine del percorso, mettendo a fuoco il raggiungimento degli obiettivi e il contributo dato dai giovani;
- per ogni giovane impegnato nel progetto l'OLP compila un report conclusivo dell'attività svolta, che tenga conto del diario redatto e degli incontri di monitoraggio.

Risorse impiegate

Il SSM dal 2009 mantiene una convenzione strutturata con le associazioni “AMA salute mentale” e “La Panchina”, che le vede partner alla pari con il SSM nella gestione della residenzialità, nella promozione della mutualità e del *fareassieme*, nella promozione delle attività di UFE. Da febbraio 2019 le due associazioni si sono fuse in un'unica associazione denominata “Il Cerchio fareassieme onlus”. Parte delle risorse umane previste dal progetto appartiene a questa associazione.

L'Area del *fareassieme* dispone di spazi grandi: l'ufficio in cui operatori e giovani operano è molto ampio e l'area dispone di una sala gruppi dedicata. Oltre a questa è possibile utilizzare altre 4 sale riunioni dotate di video-collegamento e una piccola palestra.

Altre risorse sono: 2 pc; 1 tablet; 1 videoproiettore; 1 televisore; pulmino 9 posti; 3 automobili.

Nelle sedi dell'Azienda Sanitaria sono fruibili al bisogno: un'aula multimediale, un auditorium, aule formative. È possibile avere libero accesso alla biblioteca scientifica dell'ospedale S. Chiara di Trento.